

Sommario Rassegna Stampa del 01/08/2007

| Testata | Titolo | Pag. |
|--------------------------------|---------------------|-------------|
| EDIZIONI SEMANTICA PER L'AUTOM | <i>OSSERVATORIO</i> | 2 |

Osservatorio

Nel 2006, con 64 pneumatici acquistati per ogni 100 autovetture circolanti, gli automobilisti italiani si sono classificati agli ultimi posti in Europa per la frequenza di ricambio delle gomme delle proprie auto.

Il dato emerge da uno studio realizzato da Federpneus, l'Associazione Nazionale dei Rivenditori Specialisti di Pneumatici.

Dalle rilevazioni di Federpneus, infatti, si rileva che il nostro Paese si colloca al fondo della graduatoria 2006 delle cinque maggiori nazioni europee, preceduto nell'ordine dalla Francia con 95 pneumatici sostituiti per ogni 100 auto circolanti, dalla Gran Bretagna e della Germania entrambe con 94 e dalla Spagna con 67 gomme vendute per ogni 100 vetture.

Dallo studio di Federpneus emergono altri dati di notevole interesse per il nostro Paese.

Nella graduatoria nazionale per regioni la Liguria, con 78 pneumatici acquistati per ogni 100 vetture, si pone al vertice della classifica davanti al Trentino Alto Adige (75) al secondo posto, all'Emilia-Romagna (73) al terzo ed al Piemonte, alla Lombardia ed al Friuli Venezia Giulia ex aequo con un rapporto di 72 gomme sostituite per ogni 100 vetture.

Sulla maggiore frequenza del ricambio dei pneumatici, oltre alla personale sollecitudine degli automobilisti, incidono ovviamente i fattori climatici e la conformazione orografica del territorio che in alcune regioni italiane rendono indispensabile la cura e la manutenzione costante delle gomme delle vetture, pena gravi rischi per la sicurezza o addirittura la stessa impossibilità di mobilità del veicolo.

Il coefficiente di ricambio dei pneumatici nel nostro Paese rimane però mediamente ben al di sotto della media dei paesi europei più avanzati.

Si tratta di una situazione tutt'altro che positiva per quanto riguarda la sicurezza della circolazione.

È ben noto che i pneumatici, che rappresentano l'unico punto di contatto tra il veicolo ed il suolo, sono essenziali per assicurare una frenata efficiente e una buona tenuta di strada.

Ciò nonostante, molti automobilisti hanno l'abitudine di trascurarli e di rimandare al di là di ogni ragionevole termine la sostituzione di quelli usurati, di quelli danneggiati e persino di quelli vecchi.

Per questo è quanto mai opportuno che gli automobilisti facciano verificare lo stato dei pneumatici delle proprie autovetture rivolgendosi per un controllo ad un rivenditore specialista che, dopo aver controllato a freddo lo stato d'uso delle gomme, se necessario consiglierà la sostituzione quando la profondità della scultura del battistrada risulterà inferiore al minimo di legge, che è di 1,6 millimetri.

La prudenza però consiglia di non scendere al di sotto dei tre millimetri e di sostituire senza indugio i pneumatici che presentano abrasioni, tagli, rigonfiamenti ed altri segni di danneggiamento o consumi irregolari.

Alfredo Marasti